

**TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE**  
**Stagione Teatrale 2021/2022**

**TEATRO CARIGNANO**  
**3 – 22 MAGGIO 2022 | PRIMA NAZIONALE**

**IL MISANTROPO**  
di **Molière**

regia e adattamento **Leonardo Lidi**

con **Christian La Rosa, Giuliana Vigogna, Orietta Notari, Francesca Mazza, Marta Malvestiti, Alfonso De Vreese, Riccardo Micheletti**

e con la partecipazione degli **allievi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino**

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Aurora Damanti**

suono **Dario Felli**

assistente regia **Riccardo Micheletti**

assistente drammaturgia **Diego Pleuteri**

**Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**

*Personaggi e interpreti:*

Alceste – Christian La Rosa

Celimene – Giuliana Vigogna

Filinte – Orietta Notari

Arsinoè – Francesca Mazza

Eliante – Marta Malvestiti

Oronte – Alfonso De Vreese

Lui – Riccardo Micheletti

Nel ruolo dei marchesi gli allievi della Scuola per Attori del TST

*È l'amore che deve tornare al centro del nostro pensiero intellettuale, perché una persona al nostro fianco è differente da un computer acceso sul nostro letto: sarà l'amore a salvarci dalla nostra autodistruzione?*

Leonardo Lidi

In occasione del **400° anniversario della nascita di Molière**, il **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale** ha chiesto a **Leonardo Lidi** di mettere in scena **IL MISANTROPO**. Lo spettacolo, interpretato da: **Christian La Rosa, Giuliana Vigogna, Orietta Notari, Francesca Mazza, Marta Malvestiti, Alfonso De Vreese, Riccardo Micheletti**, debutterà in **prima nazionale** al **Teatro Carignano, martedì 3 maggio 2022, alle ore 19.30** (con repliche fino al 22 maggio). **Leonardo Lidi** oltre alla regia cura anche l'adattamento del testo. Le scene e le luci sono di **Nicolas Bovey**, i costumi di **Aurora Damanti** e il suono di **Dario Felli**. Assistente alla regia Riccardo Micheletti, assistente drammaturgia Diego Pleuteri.

**La serata riservata alla Critica è programmata giovedì 5 maggio, alle ore 19.30.**

Questa nuova produzione dello Stabile di Torino si iscrive nel programma ufficiale delle celebrazioni internazionali dedicate a Molière, ed è integrata all'importante **Convegno Internazionale "L'eredità di Molière: riscritture, traduzioni e rappresentazioni dal Grand Siècle all'età contemporanea"** organizzato dal **Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne dell'Università degli Studi di Torino**, in data **6 e 7 maggio 2022**, in coincidenza con le recite dello spettacolo.

Programma del Convegno al link: <https://moliere2022.org/>

Leonardo Lidi mette in scena questo intramontabile capolavoro, un testo che ancora oggi riesce a restituire al pubblico un'analisi implacabile di certe distorsioni sociali, nonché l'allucinata tragedia di un uomo ridicolo, che solo grazie all'amore può sperare di trasformare la propria buia quotidianità. Forse sarà proprio l'amore a farci spegnere il telefono e uscire di casa, ritrovando il piacere dell'incontro. In un mondo di finzioni, di autorappresentazioni, di superficialità e ipocrisie, comprendere la verità dei sentimenti non è un atto indolore, perché, come spiega bene il drammaturgo francese, l'amore non è semplice e trova il suo equilibrio tra egocentrismi e debolezze, tra desideri di attenzione e masochismi, tra sadismo e struggenti dolcezze.

Leonardo Lidi, talentuoso interprete teatrale e cinematografico, regista e drammaturgo, mette in scena il capolavoro molieriano, analisi implacabile della società attuale ancora oggi, a quasi quattro secoli di distanza dal debutto (1666), tragedia di un uomo ridicolo che si trasforma nell'opportunità di dare un senso alla nostra quotidianità stravolta, grazie all'amore.

Scrivono Lidi: «E se ci fossimo abituati alla "chiusura"? La convinzione di essere al sicuro solo all'interno delle proprie quattro mura, comodi sui nostri divani di consapevolezza, può generare pericolose derive: se ci passasse la voglia di uscire dalle nostre certezze, se continuassimo a richiedere il cibo pronto alla porta di casa, in orario, senza dover preparare la tavola e senza dover misurarsi con la pazienza di una coda al supermercato? E soprattutto, e se ci stancassimo dell'Altro?

E siamo sicuri che questo processo sia nato soltanto adesso e non già da prima? Già negli ultimi dieci anni la nostra finta autosufficienza da smartphone annientava molte serate, già da prima il poter trovare un amico o un fidanzato con un click stava diventando usanza comune, forse abbiamo già ucciso l'interesse verso l'altro, la felicità di incontrare persone nuove, di affrontare nuove storie. Noi, noi, noi, solo noi, e nient'altro che noi, sulla nostra pagina, modellati da qualche filtro per non avere una faccia troppo uguale a quella del giorno prima, ma di fatto sempre la stessa solfa. Mi diverto pensando a Molière che si chiede leggendo John Donne se poi è tanto vero che nessun uomo è un'isola. E se la bella Celimene non fosse altro che una richiesta di aiuto, se non fossero i suoi tradimenti un umano interessarsi all'altro, una necessità per sentirsi parte del mondo e non relegata in una sola casa con un solo padrone? E se è vero che Molière ci presenta una società viziata e antipatica, fatta di tribunali corrotti e di marchesi dalla lingua biforcuta, è altrettanto vero che Alceste cade in un baratro sempre più profondo di autocommiserazione: se nelle prime scene cerca di sfidare le mode malate del momento, battuta dopo battuta, si tappa sempre più le orecchie desiderando soltanto un eremo dove dettare le regole della propria società. Per costruire il suo mondo ideale, il suo castello di carta, ha bisogno di una dama, la madre dei prossimi cittadini, e per fortuna interviene l'amore. Il cuore e la sua ingovernabilità complicano il piano di Alceste. Da regista sono in totale disaccordo con il racconto di una Celimene superficiale e approfittatrice, è la visione ad essere superficiale, non il personaggio. Questo sarà un nodo interessante da sciogliere. Vero che Celimene inganna e che l'amore entra in scena per distruggere le volontà di Alceste, ma per noi uomini del futuro deve essere chiaro che l'amore distruttore può essere salvifico. E forse sarà proprio l'amore a farci spegnere il telefono e farci uscire di casa; sarà l'amore a permetterci di ricercare l'Altro. È l'amore che deve tornare al centro del nostro pensiero intellettuale, che una persona al nostro fianco è differente da un computer acceso sul nostro letto: sarà l'amore a salvarci dalla nostra autodistruzione?».

**Leonardo Lidi** (1988), attore e regista formatosi alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, si è imposto sulla scena teatrale ricevendo importanti riconoscimenti, fra cui il Premio Ubu 2016 under 35 insieme a tutto il cast di *Santa Estasi. Atridi: 8 ritratti di famiglia* per la regia di Antonio Latella, la vittoria del bando per registi under 30 di Biennale College Teatro 2017 con la riscrittura di *Spettri* da Ibsen e il Premio della Critica dell'ANCT 2020 per *Lo zoo di vetro* da Williams e *La casa di Bernarda Alba*. Nel 2020 ha curato la sua prima regia lirica, *Falstaff* di Verdi, al Teatro

Municipale di Piacenza. Impegnato anche dietro la macchina da presa come interprete, ha partecipato ai film *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* (2020) di Sydney Sibilia, accanto a Elio Germano e Matilda De Angelis, e *Il paradiso del pavone* (2021) di Laura Bispuri, in concorso nella Sezione Orizzonti della 78ma Mostra del Cinema di Venezia. Nel giugno 2021 ha debuttato in prima nazionale al Festival dei Due Mondi di Spoleto con la regia de *La signorina Giulia* da Strindberg. È uno degli interpreti della serie televisiva di Rai1 *Noi*.

Per il triennio 2021-2023 è nominato artista associato del Teatro Stabile di Torino nonché vicedirettore della Scuola per attori del TST, diretta da Valerio Binasco.

### **RETROSCENA**

Progetto realizzato dal **Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**  
con l'**Università degli Studi di Torino / DAMS – Università degli Studi di Torino / CRAD**

**Teatro Gobetti, Sala Pasolini**

**Mercoledì 4 maggio 2022, ore 17.30**

**Leonardo Lidi e gli attori della compagnia dialogano con Franca Bruera (StudiUm/  
Università di Torino) su IL MISANTROPO, di Molière.**

*Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili*

*Prenotazione obbligatoria online su <https://www.teatrostabiletorino.it/retroscena/>*

*Info Centro Studi tel. 011 5169405*

### **BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO**

**Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333**

**Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino**

Orari dal martedì al sabato dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica dalle ore 14.00 alle ore 19.00; lunedì riposo.

**Teatro:** Carignano, piazza Carignano 6, Torino

**Orari degli spettacoli** dal 3 al 22 maggio 2022: martedì, giovedì e sabato, ore 19.30; mercoledì e venerdì, ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

**Prezzo dei biglietti:** Intero € 37,00 – Ridotto € 34,00

L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

**Vendita on-line:** [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)

Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di legge, si ricorda che per accedere ai nostri teatri è necessario indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2.

### **STAMPA:**

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Ufficio Stampa e Comunicazione

Simona Carrera (Responsabile), Valeria Sacco

Via Rossini 12 – Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169435 – 5169430

E-mail: [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it) – [sacco@teatrostabiletorino.it](mailto:sacco@teatrostabiletorino.it)

Consulente per la comunicazione: Carla Galliano

E-mail: [galliano.esterni@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano.esterni@teatrostabiletorino.it)

Telefono + 39 335 8023635